UNIONE SINDACATI DI POLIZIA PENITENZIARIA
Segreteria regionale Sicilia

Prot. n. 50.25/A

Palermo, 29 aprile '25

**Inoltrata a mezzo posta elettronica**

Alla Direttrice della C.C. Pagliarelli "Antonio Lorusso"
dott.ssa Maria Luisa MALATO
**PALERMO**

E, per conoscenza:

Al Direttore Generale del Personale
dott. Massimo PARISI
**ROMA**
Al Sindaco della Città Metropolitana
prof. Roberto LAGALLA
**PALERMO**
Al Provveditore dell'Amministrazione
Penitenziaria della Regione Sicilia
dott. Maurizio VENEZIANO
**PALERMO**
Al Direttore dell'Ufficio IV - Relazioni Sindacali
dott.ssa Ida DEL GROSSO
**ROMA**
Al Direttore Divisione Iª – Personale, Disciplina e
Contenzione del PRAP della Regione Sicilia
dott. Emiliano GUARDI'
**PALERMO**
Alla Segretaria di Presidenza USPP
dott. Giuseppe MORETTI
**ROMA**
Ai Vicesegretari Regionali USPP
**LORO SEDI**
Alla Segreteria Provinciale USPP
sig. Gerlando MARINO
**PALERMO**
Alla Segreteria Locale USPP
**SEDE**



Oggetto: Tentativo di suicidio di una giovane donna che si apprestava a lanciarsi dal ponte della S.S. 624 - Richiesta di avvio del procedimento per il conferimento di ricompensa ai sensi dell'art. 82 del d.P.R. 15 febbraio 1999, n. 82

*Egregio Sig. Direttore,*

sono note a tutti e a Lei, particolarmente, nella qualità di Direttore di una struttura penitenziaria tra le più importanti della Nazione come il penitenziario Pagliarelli "Antonio Lorusso" di Palermo, le condizioni in cui, quotidianamente, gli Agenti di Polizia Penitenziaria sono costretti ad operare, per la mancanza di mezzi adeguati al servizio svolto, la carenza cronica di personale ed il sovraccarico di lavoro con conseguente esposizione a procedimenti disciplinari di difficile soluzione. Tuttavia, siamo certi che Lei potrà riconoscerlo, i nostri baschi azzurri non si sottraggono dall'espletare le mansioni affidategli con grande spirito di responsabilità e di abnegazione, sacrificando impegni personali e/o familiari. Per tali ragioni, la scrivente segreteria ritiene doveroso e necessario, quando se ne presenti il caso, riconoscere agli operatori di Polizia Penitenziaria il merito di aver svolto il proprio operato in modo encomiabile.

Il comportamento tenuto in servizio dall'Assistente Capo Coordinatore S.F. e dall'Assistente R.L. costituisce un chiaro esempio di elevato senso del dovere, prontezza operativa e profondo spirito umano.

Alle ore 21:25 circa del 24 aprile u.s., nel corso di un ordinario servizio di pattugliamento perimetrale esterno, i suddetti operatori del Corpo di Polizia Penitenziaria venivano avvicinati da un soggetto non

identificato, il quale segnalava la presenza di una giovane donna in evidente stato confusionale, intenta a compiere un gesto estremo lanciandosi dal secondo cavalcavia della S.S. 624. Con tempestività e sangue freddo, gli agenti allertavano immediatamente i soccorsi e, mantenendo un costante contatto telefonico con il 112 (Numero Unico di Emergenza), si avvicinavano alla donna, cercando di instaurare un contatto umano volto a dissuaderla. In un'azione tanto rischiosa quanto determinata, si sporgevano nel vuoto trattenendo fisicamente la donna per impedirle il salto, alternandosi nel dialogo per calmarla e infonderle fiducia. Grazie al loro coraggio, alla professionalità e a un forte senso di umanità, non solo è stata scongiurata una tragedia, ma si è evitato che il gesto potesse avere ulteriori conseguenze per gli utenti della strada che in quel momento transitavano ignari sotto il ponte.

Questo intervento, esemplare sotto ogni profilo, conferma il ruolo insostituibile dei baschi azzurri non solo nella tutela dell'ordine all'interno degli istituti penitenziari, ma anche nella salvaguardia della vita umana e della sicurezza collettiva.

Sono poi intervenuti gli operatori della Polizia di Stato e i sanitari del 118, che hanno preso in carico la donna per le cure del caso. Completato l'intervento, gli agenti sono rientrati in Istituto, riprendendo il servizio.

Siamo fermamente consapevoli, per quanto emerso dai fatti, che si è trattato di un gesto suicidario e non meramente dimostrativo, apparso come fortemente intenzionale alla luce della dinamica accertata. Lei, gentile Direttrice, ben conosce quanto, in condizioni operative precarie come quelle precedentemente descritte, sia soltanto lo scrupoloso e professionale *modus operandi* del personale di Polizia Penitenziaria a poter fare concretamente la differenza. Nel caso in esame, è stato proprio l'approccio umano, la sensibilità e l'efficacia comunicativa degli operatori intervenuti a rappresentare l'elemento decisivo, inducendo la persona in difficoltà a desistere dal compiere l'estremo gesto e a riaprire uno spiraglio verso un futuro diverso da quello che, fino a quel momento, appariva segnato.

Un'azione che non solo si colloca pienamente nell'alveo dei peculiari compiti istituzionali del Corpo di Polizia Penitenziaria, ma ne esalta il valore, mettendo in luce l'elevato livello di preparazione, la prontezza operativa e la profonda umanità che contraddistinguono quotidianamente gli appartenenti al Corpo.

Un gesto che incarna, nella sua essenza più nobile, il significato profondo del motto istituzionale: Despondere spem munus nostrum – "Restituire la speranza è il nostro compito".



In un periodo in cui la Polizia Penitenziaria continua a pagare le conseguenze di politiche passate che non hanno sempre saputo offrire risposte concrete alle esigenze del sistema carcerario, sarebbe auspicabile che i mezzi di informazione dedicassero maggiore attenzione alla valorizzazione dell'impegno quotidiano degli operatori del Corpo. Dare risalto, attraverso titoli di stampa, alla dedizione e alla professionalità dimostrate dagli agenti contribuirebbe non solo a rafforzare il morale del personale, ma anche a restituire dignità e riconoscimento a una categoria troppo spesso esposta a critiche ingiustificate, infondendo così nuovo slancio e senso di appartenenza all'interno dell'Amministrazione.

In un contesto segnato da persistenti carenze di risorse umane e materiali, il personale del Corpo di Polizia Penitenziaria continua a svolgere i propri compiti con dedizione e spirito di sacrificio. In tale scenario, è fondamentale che episodi di particolare rilievo ricevano tempestiva e adeguata attenzione da parte dell'Amministrazione. Il riconoscimento formale dell'impegno degli agenti distintisi in circostanze eccezionali non solo valorizza il loro operato, ma contribuisce anche a rafforzare il senso di appartenenza e la motivazione all'interno del Corpo.

Alla luce di quanto esposto, la scrivente segreteria confida in un Suo sollecito e concreto intervento volto ad avviare tempestivamente la procedura di riconoscimento del merito di servizio presso gli organi competenti. In difetto, si invita la S.V. a porre in essere ogni atto di propria competenza al fine di sottoporre all'attenzione della Commissione nazionale ricompense la dinamica dei fatti sopra illustrata, accelerando l'iter burocratico di premiazione per lo sforzo compiuto da chi opera quotidianamente in condizioni lavorative estremamente difficili.

Distinti saluti,

Il vicepresidente e segretario regionale
dott. Francesco D'ANTONI

Segreteria Regionale – 90011 Bagheria (PA) - Via Quinto S. Isidoro, 2 - tel./fax 091 956234 – Mobile +39 338 314 0746
E-mail: sicilia@uspp.it – PEC: siciliauspp@pec.it